

Precipitazioni In dicembre sono caduti sul Veneto mediamente 180 mm; la media del periodo 1994-2009 è di 83 mm (mediana 81 mm); gli apporti risultano pertanto superiori alla media del 117% e sono stimabili in circa 3.310 Mm³ di acqua (nel periodo di riferimento erano stati registrati apporti mensili superiori solo nel dicembre 2008). Le massime precipitazioni sono state registrate dalla stazione del Cansiglio (BL) con 479 mm; le precipitazioni minime sono state rilevate alla stazione di S. Apollinare, nei pressi di Rovigo, con 55 mm. Il numero di giorni piovosi nel mese (in cui si sono verificate precipitazioni ≥ 1 mm) è stato mediamente di 13 giorni, variabile tra i 16 del basso Agordino (BL) ed i 9-10 della pianura meridionale e del Comelico. A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1994-2009, si riscontrano ovunque apporti superiori alla media, con surplus del: +171 % sul Livenza (massimi apporti mensili registrati dal 1994), +151% sul Piave, circa +120% su Adige, Brenta, Tagliamento, Pianura tra Livenza e Piave, +86% sul Bacino Scolante, + 69% sul Po (su questi ultimi due bacini si sono registrati apporti superiori nel dicembre 2008) e +44% sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco (con apporti maggiori registrati in altri 5 casi).

Nei trimestre ottobre-dicembre sono caduti sul Veneto mediamente 595 mm; la media del periodo 1994-2009 è di 313 mm (mediana 320 mm). Gli apporti risultano pertanto superiori alla media del 90% e sono stati stimabili in circa 10.960 Mm³ (nel periodo di riferimento non erano mai stati registrati valori superiori). I maggiori quantitativi del periodo sono stati registrati sull'alto Agno, con massimi a Turcati di Recoaro (VI) 1758 mm ed al Rifugio La Guardia (VI) 1737 mm; gli apporti minori si sono avuti nella parte centrale della provincia di Rovigo, con 232 mm alla stazione di Sant' Apollinare e 241 mm a Concadirame. A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1994-2009, si riscontrano ovunque condizioni di surplus pluviometrico variabili tra il +48% del Fissero-Tartaro-Canal Bianco ed il +115 % del Brenta e dell'Adige. In particolare si sono registrati apporti maggiori: sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco negli anni 1996, 2000 e 2005, sul Lemene nel 2008, sul Piave e Po nel 2000; i restanti bacini hanno avuto i maggiori apporti dal 1994.

Indice SPI Gli indici SPI (calcolati rispetto all'andamento medio del periodo 1994-2009) evidenziano:

- per il mese di dicembre (mese più piovoso rispetto alla media) diffuse condizioni di umidità da moderata a severa su quasi tutta la Regione, ad esclusione di alcune aree della provincia di Belluno, la provincia di Rovigo e la parte meridionale della provincia di Padova dove vengono evidenziate condizioni di normalità;

- per i periodi di 3, 6, 12 mesi diffuse condizioni di umidità moderata, severa ed estrema, interessanti gran parte del territorio regionale, con alcune limitate aree in condizioni di normalità soprattutto nel Bellunese centro-settentrionale e nella pianura meridionale.

Riserve nivali Dicembre è stato circa 3-4°C più freddo della media sulle Dolomiti e Prealpi Venete. I principali episodi perturbati, con incremento degli spessori del manto nevoso, sono stati nella prima e terza decade del mese, anche con pioggia fino a 2400 m (giorni 6-7) e 1900 m (il 23). A fine mese gli spessori del manto nevoso sono superiori alla media a tutte le quote sulle Dolomiti e Prealpi vicentine, mentre sono prossimi ai valori medi sulle Prealpi veronesi e bellunesi. Le riserve idriche (SWE) sono ancora di scarso interesse e stimabili, in larga massima, in circa 250 Mm³.

Lago di Garda I livelli osservati, seppure in diminuzione dal 25 dicembre, risultano ancora nettamente superiori alla media di lungo periodo.

Serbatoi L'evoluzione pluviometrica di dicembre ha comportato un notevole incremento del volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave, in flessione solo nella parte centrale e finale del mese; al 31 dicembre il volume totale è poco sopra la media, con Mis e Pieve pressoché pieni e S. Croce a metà. Sul serbatoio del Corlo (Brenta) andamento in rapida crescita iniziale, poi su livelli sempre vicini al massimo e ben sopra la media (+38%). Il volume complessivo invasato nell'anno idrologico è nella media per il Piave (uguale al 2009-10), e ben sopra la media per il Corlo (+25%, il più alto degli ultimi anni).

Falda I livelli idrometrici delle falde raggiunti in questo ultimo periodo dell'anno hanno superato in molti casi i massimi valori storici di riferimento. Tutte le stazioni registrano valori medi mensili superiori alle medie del periodo, con livelli particolarmente elevati nella media-alta pianura della provincia di Vicenza e Treviso. In particolare a Cittadella, Rustignè, Varago e Schiavon sono stati superati i valori massimi dei 20 anni di riferimento.

Portate L'andamento delle portate naturali montane è stato ancora fortemente caratterizzato dagli eventi piovosi, anche a quote elevate, soprattutto nell'ultima decade. Le portate medie mensili sono risultate sensibilmente superiori alla media (circa +40% nelle sezioni montane del Piave, oltre il doppio sul Posina, quasi quattro volte sull'Astico). Il volume defluito in questi primi tre mesi nelle sezioni dell'alto Bacchiglione è su valori di assoluto rilievo, normalmente raggiunti alla fine dell'anno idrologico; sul Piave è sopra la media ma comunque inferiore al 2002-03. Anche i principali corsi d'acqua del Veneto sono stati caratterizzati da deflussi sostenuti, in particolare a fine periodo; le portate medie mensili risultano nettamente superiori ai valori medi di lungo periodo.